

SPI_NEWS

Notiziario mensile dello Spi Cgil Nazionale

Aggiornamenti su previdenza – economia – fisco – welfare – contrattazione sociale



Contatti e informazioni: sabrina.astorino@spi.cgil.it

Anno 2016

Numero - Febbraio

Indice
Politiche economiche e programmazione – pag. 2 - 6
Contrattazione sociale e territoriale – pag. 6 – 9
Istituzioni locali – pag. 9 - 10
Politiche fiscali – pag. 11
Fiscalità locale – pag. 12 - 13
Quesiti fiscali – pag. 13 - 16
Canone Rai – pag. 16 - 19
Lotta all’evasione fiscale – pag. 19 - 20
Politiche socio-sanitarie – pag. 20 - 24
Fondi strutturali – pag. 24 - 25
Studi e ricerche – pag. 25 - 28

Il “Milleproroghe” convertito in legge

Il Senato ha dato il via libera alla conversione in legge del Decreto Legge 30 dicembre 2015 n° 210 “Milleproroghe”. Tra le materie di interesse della negoziazione sociale segnaliamo:

COMUNI - Ancora un anno di tempo ai piccoli comuni prima di essere obbligati alla gestione in forma associata delle funzioni fondamentali. I comuni che si fondono sono esonerati dall'obbligo degli obiettivi di finanza pubblica.

PROVINCE - Province e città metropolitane potranno prorogare i contratti a tempo determinato e le co.co.co, anche se non hanno rispettato il patto di stabilità interno.

RIFIUTI - Rinvio a fine anno delle nuove regole in materia di gestione dei rifiuti (Sistri).

Servizio studi del Senato - schede di lettura del Milleproroghe

Sono stati pubblicati il dossier del servizio studi del Senato e la nota di lettura del servizio bilancio sull'A.S. n. 2237 “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 dicembre 2015, n. 210, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative” (Approvato dalla Camera dei deputati).

Link:

<http://www.senato.it/service/PDF/PDFServer/BGT/00964849.pdf>

<http://www.senato.it/service/PDF/PDFServer/BGT/00964852.pdf>

Bilancio di previsione comunale 2016 rinviato al 30 aprile

Sono stati rinviati al 30 aprile i bilanci di previsione dei comuni e al 31 luglio quelli di città metropolitane e province. Il via libera definitivo al differimento è arrivato dalla Conferenza Stato-Città, riunitasi al Viminale.

Come ricorda la nota dell'IFEL, per il 2016 è sospesa la possibilità per i comuni di prevedere aumenti delle aliquote dei tributi oltre i livelli deliberati per il 2015; dal blocco è esclusa la TARI le cui tariffe potranno essere aumentate in coerenza con i costi del servizio riportati dal Piano economico finanziario.

Pertanto, necessariamente entro il 30 aprile 2016, i comuni dovranno approvare in Consiglio: il mantenimento della eventuale maggiorazione Tasi, entro il limite della misura applicata nel 2015 e solo per le fattispecie diverse da quelle abolite (co. XXX della Legge di stabilità 2016); eventuali riduzioni di aliquote o ampliamento di agevolazioni tributarie. Si ricorda che sono escluse dal blocco le entrate di natura extratributaria, come il Cosap (canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche), ma non il canone di pubblicità, considerata dalla Corte Costituzionale entrata tributaria che quindi soggiace al blocco; le delibere tariffarie TARI, che – nel caso di non disponibilità del Piano finanziario del servizio di gestione rifiuti urbani relativo al 2016 – potranno essere aggiornate successivamente entro il termine del 31 luglio previsto per la salvaguardia degli equilibri di bilancio (art. 193, co.3 TUEL), al fine di ottemperare all'obbligo di integrale copertura dei costi del servizio.

Infine, ai fini della quantificazione del FSC 2016 e di tutte le variabili che su di esso insistono (in particolare l'aggiornamento dei fabbisogni e delle capacità fiscali standard che incidono sulla quota perequativa 2016), sono attese nelle prossime settimane le determinazioni della nuova Commissione tecnica per i fabbisogni standard. Sul sito dell'Ifel verranno pubblicati i dati via via disponibili per una più precisa quantificazione del FSC. **Va comunque ricordato che precisare che la legge di stabilità 2016 non contiene ulteriori tagli ai Comuni e i minori gettiti derivanti dalla manovra fiscale 2016, riconducibili soprattutto all'esenzione Tasi sull'abitazione principale e Imu sui terreni agricoli, verranno totalmente ristorati da compensazioni di importo pari al minor gettito conseguito, che si aggiungono "a valle" del FSC oggetto di calcolo.** Per la quantificazione del ristoro derivante da fattispecie agevolative minori (riduzione comodati gratuiti, riduzione per affitti a canone concordato, esenzione per abitazioni appartenenti alle cooperative edilizie a proprietà indivisa destinate a studenti universitari soci assegnatari) si dovrà fare riferimento a dati di specifica conoscenza locale, aggiungendo anche questi ultimi a valle del FSC.

Vanno invece considerate come assegnazioni statali autonome:

la compensazione del gettito da fabbricati D per effetto del regime più favorevole introdotto con i commi 21-23, indicata in complessivi 155 mln. di euro al co. 24 (nuovo regime fiscale degli immobili cd "imbullonati");

il ripristino dei tagli subiti per il cambiamento del regime di prelievo sui terreni montani 2014-15, ora abolito.

Proroga termine approvazione del Documento Unico di Programmazione (DUP)

La Stato-Città ha anche risolto il problema della natura del termine per l'approvazione dell'aggiornamento del Dup, fissato al 29 febbraio prossimo, chiarendo che trattasi di termine meramente ordinatorio. Sempre sul punto relativo al Dup, la delegazione dell'Anci, ha auspicato "un alleggerimento e una semplificazione degli adempimenti formali contenuti nel Documento di Programmazione che rischiano di essere replicati in altri allegati obbligatori al bilancio di previsione", riscontrando una sostanziale condivisione da parte del Governo.

Gazzetta Enti Locali 19-2-16

Pareggio di bilancio - nuove regole per gli enti territoriali

Publicata la circolare della Ragioneria Generale dello Stato n. 5/2016 per il triennio 2016-2018

È stata pubblicato sul sito istituzionale della Ragioneria Generale dello Stato la circolare n. 5 del 10.2.2016 concernente le nuove regole di finanza pubblica per il triennio 2016-2018 per gli enti territoriali, volte ad assicurare il concorso alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica delle regioni, delle città metropolitane, delle province e dei comuni, ai sensi dell'articolo 1, comma 707, commi da 709 a 713, comma 716 e commi da 719 a 734 della legge 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità 2016).

Il documento contiene indicazioni sulla determinazione del nuovo saldo di finanza pubblica e sulle modalità concernenti il monitoraggio e la certificazione, nonché i criteri interpretativi per l'applicazione delle nuove regole di finanza pubblica da parte degli enti territoriali.

Link al documento:

http://www.rgs.mef.gov.it/VERSIONE-I/CIRCOLARI/2016/Circolare_del_10_febbraio_2016_5.html

Anci Lombardia – guida alla stesura del bilancio preventivo 2016

Disponibili sul sito ANCI Lombardia i materiali relativi alla elaborazione del bilancio preventivo del 2016. La guida è utile anche a chi svolge azione contrattuale nei territori per capire i meccanismi per la definizione dei nuovi bilanci comunale alla luce della riforma della contabilità locale.

- [I Bilanci e le tariffe per gli esercizi 2016/2018](#)

Fondo di solidarietà comunale 2014 - riassegnati 29 milioni

Il 1° febbraio 2016, si legge in una nota del Ministero dell'interno, è stato perfezionato il decreto che riassegna le disponibilità residue del Fondo di solidarietà comunale 2014, per un importo complessivo pari ad euro 29.286.158,00, a favore di n. 2.540 comuni delle regioni a statuto ordinario e delle regioni Siciliana e Sardegna.

Il provvedimento è previsto dall'art. 3, comma 4-bis, del decreto-legge 19 giugno 2015, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2015, n. 125,

Nell'allegato A del provvedimento sono visualizzabili gli importi delle quote riassegnate a ciascuno dei comuni interessati.

Come prescritto dal citato art. 3 del d.l. n. 78 del 2015, le quote sono state riassegnate agli enti individuati sulla base di una specifica nota metodologica (allegato B) definita con particolare riferimento a quelli con popolazione non superiore a 60.000 abitanti, al fine di diminuire l'incidenza negativa qualora la riduzione delle risorse attribuite a titolo di Fondo di solidarietà 2015 sia superiore all'1,3% rispetto alle risorse attribuite per l'anno precedente, a seguito dell'applicazione dell'articolo 1, comma 380-quater della legge 24 dicembre 2012, n. 228, e successive modificazioni, che ha disposto la redistribuzione del 20% del Fondo di solidarietà comunale 2015 sulla base della differenza tra le capacità fiscali ed i fabbisogni standard approvati dalla Commissione tecnica paritetica per l'attuazione del federalismo fiscale.

Il provvedimento è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 30 del 6.2.2016.

Link

http://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie_generale/caricaDettaglioAtto/originario;jsessionid=LXMGBaFIxkqJqrBAxhKv5Q_.ntc-as3-guri2a?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2016-02-06&atto.codiceRedazionale=16A00895&elenco30giorni=false

Partecipate - in flessione i contributi a imprese private

Aumentano i trasferimenti di Regioni e Comuni per le partecipazioni pubbliche

Tra il 2011 e il 2014 i trasferimenti degli enti locali per le partecipazioni pubbliche è aumentata di quasi un miliardo di euro, +35%, mentre l'importo destinato alle imprese private è calato di circa 800 milioni di euro (-17%).

E' uno dei dati che emerge dalla ricerca del Centro studi ImpresaLavoro, realizzata su elaborazione dei dati contenuti in Siope, il Sistema informativo sulle operazioni degli enti pubblici. Nel periodo preso in considerazione, tuttavia, la spesa degli enti locali erogata a favore di imprese private e pubbliche, con l'esclusione delle aziende sanitarie e ospedaliere, è rimasta costantemente al di sopra degli 8 miliardi di euro.

Il 77% di questa spesa è gestito direttamente dalle Regioni, per un dato annuo che è rimasto complessivamente stabile tra il 2011 e il 2014 intorno ai 6 miliardi e mezzo di euro.

Il residuo 23%, invece, è di competenza dei Comuni, delle Province, delle Città metropolitane e delle Unioni di Comuni, con quote piuttosto variabili che sono oscillate tra gli 1,7 e i 2,2 miliardi di euro.

Scomponendo il dato che riguarda i trasferimenti verso le imprese pubbliche la ricerca ha individuato una componente stabile e costante - pari a oltre 1,4 miliardi di euro - rappresentata dai trasferimenti correnti operati dalle Regioni (1,1 miliardi) e dagli altri enti locali. Più variabili, invece, i dati dei contributi in conto capitale, che sono praticamente raddoppiati dal 2011 (circa 770 milioni) al 2014 (1,5 miliardi). Crescono tendenzialmente, anche se in modo meno evidente, le partecipazioni azionarie nelle imprese pubbliche (arrivate a 244,5 milioni nel 2014). Mentre il dato sul ripianamento delle perdite, pur residuale, è pesato comunque per oltre 166 milioni nel 2014. Infine, la spesa verso le imprese speciali (le cosiddette "municipalizzate"), composta quasi interamente da trasferimenti correnti di Comuni e Province, resta stabile al di sopra dei 300 milioni di euro all'anno.

Per quanto riguarda le imprese private, la voce più rilevante (che è anche quella più colpita dai tagli degli ultimi anni) resta quella dei trasferimenti in conto capitale a carico delle Regioni, che nel 2011 erano pari a 2,7 miliardi di euro ma che sono scese fino ai 2,1 miliardi nel 2014. La diminuzione dei contributi alle imprese private si nota anche nei trasferimenti correnti delle Regioni: dai quasi 1,5 miliardi di euro del 2011 agli 1,2 miliardi del 2014. Stabili, invece, i trasferimenti da parte di Province e Comuni.

A guidare la classifica della spesa pro-capite verso le imprese pubbliche e speciali sono le tre Regioni Autonome del Nord Italia (Trentino Alto Adige, Val d'Aosta e Friuli Venezia Giulia) i cui enti locali spendono rispettivamente 295, 205 e 116 euro per abitante.

Fonte – Regioni.it

Corte dei Conti - Spending review: pregiudicata la qualità dei servizi ai cittadini

La spending review è un "parziale insuccesso" anche per la poca conoscenza delle diverse categorie di spesa, e ha posto "solo sullo sfondo il tema essenziale dell'interrelazione con la qualità dei servizi". Così il presidente della Corte dei conti Raffaele Squitieri ieri all'inaugurazione dell'anno giudiziario. Il contributo non deriva solo da efficienza e razionalizzazione ma "da operazioni assai meno mirate di contrazione, se non di soppressione, di prestazioni rese alla collettività". "In un quadro prospettico di finanza pubblica che impone ancora di trovare spazi per correzioni non marginali della spesa, anche allo scopo di consentire di affrontare la questione complessa del carico fiscale" nei prossimi anni "i margini di risparmio dal lato delle spese potrebbero rivelarsi limitati". "Le illegalità - ha detto ancora Squitieri - trovano nella complessità e nella moltiplicazione delle leggi spazi più fertili per fare presa, piuttosto che presidi od ostacoli al loro diffondersi". "L'efficiente funzionamento - ha aggiunto - della macchina della giustizia, quale strumento principe di contrasto all'illegalità, costituisce un elemento decisivo per contribuire allo sviluppo e alla crescita del Paese".

Link alle relazioni della Corte dei conti:

- [Relazione orale del presidente della Corte dei conti Raffaele Squitieri \(PDF, 145 Kb\)](#)
- [Relazione scritta del presidente della Corte dei conti Raffaele Squitieri \(PDF, 1110 Kb\)](#)
- [Relazione orale del Procuratore Generale Martino Colella \(PDF, 1672 Kb\)](#)
- [Relazione scritta del Procuratore Generale Martino Colella \(PDF, 2928 Kb\)](#)

Banda ultralarga - da Stato e Regioni 3,5 miliardi per costruire la rete

Innovazione e tecnologie 11 febbraio 2016, di alm/pf

La Conferenza Stato-Regioni ratifica l'accordo raggiunto con la Commissione Agenda Digitale. Coinvolti 7.300 Comuni delle aree svantaggiate del Paese.

La Banda ultralarga di proprietà pubblica in fibra ottica, di cui si discuteva da tempo, ha ricevuto il via libera grazie all'accordo raggiunto l'altro ieri fra lo Stato e le Regioni che dovranno gestire i 3,5 miliardi di euro necessari per costruire la rete entro il 2020. Rete che interesserà 7.300 Comuni, abitati da 18 milioni di cittadini, che rientrano nelle zone svantaggiate del Paese nelle quali gli operatori non intendono investire in fibra. Sarà lo Stato a installare la rete affidandone successivamente alle Regioni la proprietà. Gli operatori potranno usufruirne, in affitto, per offrire servizi agli utenti.

CONTRATTAZIONE SOCIALE E TERRITORIALE

Sono stati siglati recentemente importanti protocolli d'intesa con L'Anci, sia a livello nazionale che territoriale. Questi documenti sottoscritti con l'Associazione di rappresentanza delle amministrazioni comunali, rendono cogente il percorso delineato nel Seminario di approfondimento che lo Spi Cgil Nazionale ha dedicato alla contrattazione sociale territoriale il 28 e 29 Aprile 2015.

Protocollo d'intesa tra Anci nazionale e sindacati dei pensionati Spi Fnp Uilp

(testo integrale del Protocollo d'intesa)

Premesso che:

- le Parti condividono la profonda preoccupazione per il perdurare della crisi economica nel nostro Paese che mette a rischio la sicurezza sociale ed i diritti di cittadinanza, nonché per la complessiva inadeguatezza delle risorse destinate alla spesa per i servizi alla persona – risorse derivanti dal Fondo nazionale per le politiche sociali, dal Fondo per le non autosufficienze e dagli altri Fondi comunque destinati al sostegno dei diritti sociali e della famiglia – appesantita dal ripetersi delle riduzioni dei trasferimenti erariali a favore degli Enti locali e delle Regioni, ritenendo pertanto **necessario avviare un percorso condiviso per la difesa del Welfare territoriale**, con particolare riguardo ai servizi e agli interventi sociali per i pensionati e la popolazione anziana in generale, partendo dal rilancio e dallo sviluppo del confronto nei territori che ha consentito, negli ultimi anni, di siglare numerosissimi accordi locali inerenti il Welfare;
- le Parti condividono altresì l'idea che sia necessario, soprattutto in un periodo di crisi, **investire risorse per la promozione e la tutela sociale al fine di garantire un sistema di Welfare universale, attivo, efficace ed inclusivo per le persone e le famiglie;**
- le Parti concordano nel ritenere utile l'avvio di un confronto e una collaborazione a livello locale sulle seguenti tematiche:

- **la spesa sociale locale** : a fronte del progressivo ridimensionamento degli interventi statali a sostegno del Welfare, gli enti territoriali sono infatti divenuti il principale centro di programmazione e di erogazione di servizi (ed in particolare servizi sociali, servizi integrati socio-sanitari, strutture residenziali); **in questo contesto, l'ISEE assume particolare rilevanza come strumento equitativo** che deve garantire l'accesso ai servizi ed agevolazioni alle fasce sociali più deboli e l'adozione di protocolli d'intesa specifici tra amministrazioni locali e sindacati pensionati può certamente rafforzare il ruolo dell'ente locale di regia del sistema integrato di servizi e prestazioni sociali e **qualificare ulteriormente la spesa sociale**, potenziando l'efficacia e l'efficienza dell'azione programmatica dei Comuni.
- **le politiche tributarie**: l'attuale livello del prelievo fiscale centrale e degli enti territoriali pone con urgenza il problema della difesa dei redditi da pensione, da realizzare attraverso strategie basate su di una maggiore equità, una più ampia progressività nel prelievo, l'estensione di esenzioni ed agevolazioni ai pensionati con bassi e medi redditi, con particolare attenzione alle persone che vivono sole. **Il rafforzamento ed il miglioramento della capacità dei comuni di partecipare alle politiche di contrasto all'evasione fiscale e contributiva, attraverso la stipula dei Patti anti evasione tra comuni ed Agenzia delle Entrate, potrà inoltre portare importanti risorse aggiuntive da destinare al Welfare territoriale.**
- **la programmazione locale** a favore della popolazione anziana: ammortizzare gli effetti negativi dei progressivi tagli dei trasferimenti e delle rigidità imposte dal patto di stabilità interno e dalla *spending review* può essere possibile anche attraverso la definizione di protocolli regionali di indirizzo ai fini dell'individuazione delle misure necessarie a garantire un quadro di servizi efficaci ed efficienti adeguato ai bisogni della popolazione, nonché attraverso la **piena attuazione dei Piani di Zona**, in un costante coordinamento tra programmazione regionale ed enti locali. Occorre altresì garantire il **pieno utilizzo delle risorse derivanti dai Fondi strutturali europei** per gli interventi di inclusione sociale (che, attraverso lo sviluppo di servizi, possono anche sostenere la crescita di nuova occupazione).
- **La lotta alla povertà** e all'emarginazione sociale, il potenziamento di politiche per l'inclusione ed una maggiore attenzione alle politiche abitative, alla qualità del contesto urbano ed al benessere sociale: **tra gli strumenti per combattere la povertà va rafforzata anche l'informazione capillare a sostegno della popolazione più fragile** e con maggiore difficoltà di accesso alle reti di comunicazione; occorre inoltre **sviluppare politiche abitative innovative**, accompagnandole con un costante monitoraggio della situazione , soprattutto nelle aree a più alta tensione abitativa. Attenzione va anche riservata alle problematiche della sicurezza.

Tutto ciò premesso, le Parti convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1 - Premesse

Le premesse formano parte integrante, essenziale e sostanziale del presente Protocollo di intesa.

Articolo 2 - Oggetto

Le Parti si impegnano a promuovere la sottoscrizione di “protocolli di relazioni” rispettivamente presso le ANCI regionali e le corrispondenti rappresentanze sindacali di Spi-CGIL, Fnp-CISL e Uilp-UIL **al fine di porre in essere intese locali sulle tematiche indicate nelle premesse.**

Articolo 3 – Oneri tra le Parti

Il presente Protocollo d’Intesa non comporta oneri economici a carico delle Parti.

Articolo 4 -Decorrenza e Durata

Il presente Protocollo ha la durata di 12 mesi dalla data di sottoscrizione. Alla scadenza, le Parti valuteranno gli effetti raggiunti nei territori. E’ escluso il rinnovo tacito.

Lombardia - Protocollo d’intesa tra Anci regionale e sindacati Cgil Cisl Uil – Spi Fnp Uilp

E’ stato siglato a gennaio 2016 il protocollo d’intesa tra Anci Lombardia e sindacati Cgil Cisl Uil confederali e dei pensionati Spi Fnp Uilp .

In sintesi i contenuti salienti sono i seguenti. L'impegno condiviso per un confronto periodico, rilanciare il ruolo della contrattazione territoriale tra Comuni e sindacati in tema di fiscalità locale, esercizio associato delle funzioni sociali e piani di zona, integrazione sociosanitaria, utilizzo dei fondi Fnps, Fna e Fsr, contrasto alla povertà, politiche abitative, non autosufficienza, Isee, gestione dei flussi migratori ed in riferimento ai documenti di programmazione degli Enti locali. Temi come la gestione associata dei servizi da parte dei comuni, e laddove condiviso la loro fusione, rappresentano importanti percorsi di rinnovamento gestionale e istituzionale, utili anche a dare ai cittadini servizi più efficienti. In tema di lotta all’evasione fiscale – la possibilità di indirizzare le eventuali risorse recuperate al rafforzamento dei servizi sul territorio. Viene inoltre individuata la necessità di integrare nelle politiche di welfare anche le politiche abitative, con particolare attenzione alle categorie più fragili e, in tema di accoglienza.

Link:

<http://www.spicgillombardia.it/?comunicato-stampa=accordo-tra-anci-lombardia-e-sindacati-per-politiche-sociali-mirate-alle-esigenze-dei-cittadini>

Basilicata – Protocollo d’intesa tra Anci e sindacati dei pensionati Spi Fnp Uilp

E’ stato siglato a febbraio 2016 il protocollo d’intesa tra Anci Basilicata e sindacati dei pensionati Spi – Fnp – Uilp. Il documento nella premessa affronta la questione dell’aumento della popolazione anziana a livello regionale con gli over 65 attualmente al 21% con le proiezioni che indicano il raggiungimento del 25,7% nel 2025. Altro dato allarmante riguarda il peggioramento delle condizioni economiche degli anziani, così come i problemi della povertà e della non autosufficienza. Per rispondere a questi problemi Anci e sindacati dei pensionati intendono intervenire su alcuni ambiti specifici:

La programmazione territoriale e l’uso dei Fondi strutturali europei 2014 – 2020 con particolare attenzione ai servizi per gli anziani.

L’uso di maggiori risorse da destinare alle politiche sociali e ai servizi per la popolazione anziana.

Abbassamento della pressione fiscale locale con esenzioni ed agevolazioni sui tributi locali in favore della popolazione anziana.

Recupero di risorse dall'evasione fiscale attraverso i "patti antievasione" sottoscritti tra comuni e Agenzia delle Entrate con il coinvolgimento dell'Anci - Ifel tramite il Progetto "Semplifisco".

Utilizzo di risorse liberate dai vincoli del patto di stabilità per misure di contrasto alla povertà.

Estensione dell'ISEE per garantire un accesso equo ai servizi.

Programmazione sul territorio del trasporto pubblico locale.

Interventi per contrastare l'emergenza abitativa.

Politiche per lo sviluppo di centri di aggregazione e la partecipazione attiva delle persone anziane alla vita sociale.

Puglia – Protocollo d'intesa tra Anci e sindacati dei pensionati Spi Fnp Uilp

E' stato siglato in febbraio il protocollo d'Intesa tra Anci Puglia e i sindacati dei pensionati Spi – Fnp – Uilp. Il documento nella premessa analizza la difficile fase economica e gli effetti che ha avuto la crisi sulla popolazione anziana. In particolare la grave situazione produttiva in siti industriali come l'Ilva di Taranto. Per rispondere a questi problemi si chiede un uso attento delle risorse a partire da quelle stanziare con I POR e FSE al fine di potenziare i servizi per la popolazione anziana.

Sul piano istituzionale si considera fondamentale la gestione associata dei piccoli comuni, in Puglia sono operanti 24 Unioni di Comuni. La crescita della popolazione anziana richiede interventi mirati, tra questi quelli per la non autosufficienza. Si chiede pertanto lo sviluppo della "programmazione sociale" con il potenziamento dei servizi per anziane e anziani anche con un migliore utilizzo dell'Isce per garantire equità.

Sulla fiscalità locale occorre intervenire per la difesa del potere d'acquisto delle pensioni, con agevolazioni a tutela delle fasce pensionistiche medio-basse. Si considera necessaria una efficace lotta all'evasione fiscale con i "patti antievasione" comunali.

Attuare una concreta lotta alla povertà, all'emarginazione e per il potenziamento del benessere sociale. Sviluppo del rapporto intergenerazionale, adeguato accesso ai servizi, monitoraggio della tensione abitativa, abbattimento delle barriere architettoniche, cura dell'arredo urbano, tutela della sicurezza degli anziani con informazione contro tutte le forme di truffa, frodi, raggiri. Campagne per la sicurezza domestica (contro gli infortuni). Attivare percorsi di partecipazione democratica.

ISTITUZIONI LOCALI

Dpcm 29 dicembre 2015 – riparto fondi a Città metropolitane e Province

Riparto del contributo complessivo di 30 milioni di euro a favore delle città metropolitane e delle province, per attività di assistenza e di istruzione agli alunni con handicap fisici o sensoriali o in situazione di svantaggio G.U. n. 38 del 16 febbraio 2016

<http://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2016/02/16/16A01129/sg%20;jsessionid=cvCN0Bdv7wy5gktTpbwiSA.ntc-as3-guri2b>

Dossier della Camera sul sistema delle Conferenze (stato - regioni - enti locali - unificata)

La Commissione parlamentare per le questioni regionali (l'11 novembre 2015) ha deliberato l'avvio dell'indagine conoscitiva sulle forme di raccordo tra lo Stato e le autonomie territoriali, con particolare riguardo al "sistema delle Conferenze".

Il servizio studi del Senato e quello della Camera hanno predisposto e pubblicato un Dossier che intende offrire elementi di documentazione attraverso l'inquadramento del concetto di sistema delle Conferenze, con particolare riferimento alla composizione, funzioni, organizzazione e funzionamento (Capitolo I), con il richiamo all'evoluzione del quadro normativo (Capitolo II) e un rapido excursus sui precedenti tentativi di riordino del sistema successivi alla riforma del 2001 del Titolo V della Parte II della Costituzione (Capitolo III).

Fra gli spunti più interessanti forniti dal dossier figura il paragrafo dedicato al disegno di legge di riforma costituzionale in relazione al "sistema delle Conferenze".

Particolarmente utili per comprendere al meglio il sistema delle Conferenze le schede di approfondimento dedicate a:

1. **l'intesa**;
2. la **Conferenza delle Regioni** e delle Province autonome.



Il "sistema delle Conferenze", dossier dei servizi studi di Camera e Senato



La Conferenza delle Regioni - scheda (da "Il sistema delle Conferenze" Dossier dei servizi studi di Camera e Senato, gennaio 2016)



L'intesa - scheda (da "Il sistema delle Conferenze" Dossier dei servizi studi di Camera e Senato, gennaio 2016)

Regione Siciliana - versamento di 19 milioni alle ex province

La Regione ha concesso una boccata d'ossigeno alle ex Province regionali (oggi Città metropolitane e Liberi Consorzi) prevedendo il versamento di 19 milioni di euro. L'Ente che incasserà di meno è Messina (meno di un milione di euro) mentre quello che incasserà di più è Enna (quasi 4,5 milioni di euro). La ripartizione ha sollevato qualche polemica poiché Enna, provincia dell'assessore regionale alle Autonomie Locali ed alla Funzione Pubblica, Luisa Lantieri, incasserà il doppio di Palermo. Lantieri, però, ha sgombrato il campo da qualsiasi dubbio, chiarendo che sono stati adottati gli stessi criteri di ripartizione del passato. L'Assessore ha chiesto ai Commissari straordinari (che reggono le ex Province da quasi tre anni) di utilizzare le somme esclusivamente per tamponare le situazioni di emergenza.

Fonte - Gazzetta enti locali

Emilia Romagna - progetto di legge per la fusione di 3 Comuni nel riminese

Via libera della Giunta regionale alla fusione dei Comuni di Mondaino, Saludecio e Montegrolfo in provincia di Rimini. E' stato approvato il progetto di legge per l'istituzione di un nuovo Comune unico che interesserà 5.587 abitanti.

Si avvia così l'iter per la presentazione in Assemblea legislativa del testo di legge, che oggi ha ricevuto il parere positivo del Cal e che prevede anche il referendum consultivo tra i residenti.

Fonte - Regione Emilia Romagna

Spese sanitarie 2015 possibili esclusioni fino al 9 marzo

Da mercoledì 10 febbraio e fino al 9 marzo i cittadini hanno la facoltà di escludere dal modello 730 i dati sulle spese sanitarie sostenute nel 2015. Per esprimere il proprio diniego è possibile accedere all'area autenticata del sito www.sistemats.it, tramite Tessera sanitaria e Carta nazionale dei servizi (Ts-Cns) o utilizzando le credenziali Fisconline rilasciate dall'Agenzia delle Entrate. A questo punto, sarà sufficiente visualizzare l'elenco delle proprie spese sanitarie e degli eventuali rimborsi avvenuti nel 2015 e scegliere direttamente quali cancellare per bloccarne la trasmissione all'Agenzia delle Entrate. Possono esprimere la propria opposizione alla trasmissione dei dati tutti i cittadini che abbiano compiuto almeno 16 anni di età (in caso contrario, può farlo il tutore o rappresentante legale), anche se fiscalmente a carico. In quest'ultima ipotesi, le spese per cui è stato negato l'utilizzo non compariranno nella dichiarazioni di chi ha a carico la persona.

Fonte: Fisco Oggi

Abruzzo - al via l'accordo regionale tra Agenzia delle Entrate e Caaf Cgil

Obiettivo dell'intesa: semplificare gli obblighi fiscali e potenziare l'utilizzo dei canali di assistenza online

Patto per potenziare l'utilizzo dei servizi telematici fra l'Agenzia delle Entrate e il Caaf Cgil Abruzzo. Il direttore regionale delle Entrate e il presidente del Caaf Cgil Abruzzo, hanno sottoscritto un accordo all'Aquila che punta a sensibilizzare gli iscritti all'associazione all'utilizzo dei canali di assistenza online per accelerare e semplificare l'adempimento degli obblighi fiscali.

I contenuti dell'intesa - Il Caaf si impegna a promuovere presso i propri associati l'utilizzo del canale Civis e delle casella di posta elettronica certificata messi a disposizione dalle Entrate. L'Agenzia, a sua volta, si impegna a fornire assistenza e risposte alle richieste pervenute telematicamente entro 10 giorni lavorativi. Inoltre, per i soli servizi non disponibili online o per le problematiche che non è stato possibile risolvere tramite Civis o Pec, l'Agenzia fornisce agli associati Caaf Cgil assistenza prioritaria direttamente presso i propri uffici attraverso la prenotazione di un appuntamento tramite un canale riservato.

L'Osservatorio - L'intesa prevede anche la partecipazione di rappresentanti del Caaf Cgil Abruzzo all'Osservatorio regionale istituito per monitorare l'efficacia dell'intesa, risolvere eventuali problematiche sorte e prevedere iniziative congiunte di formazione volte a promuovere l'utilizzo dei servizi online.

Fonte - Fisco Oggi - Ag. Entrate

Tasse locali in crescita - ecco la classifica

Tasse locali aumentate del 248% in 20 anni: classifica per regioni di IRPEF e IRAP e indagine Confcommercio-CER.

La Legge di Stabilità 2016 ha eliminato la TASI sulla prima casa ma il peso delle tasse locali in Italia continua ad essere molto alto: negli ultimi 20 anni (dal 1995 al 2015), sono passate da 30 a 103 miliardi di euro, con una crescita del 248%, a fronte di un +72% delle tasse centrali. L'anno in cui l'imposizione fiscale locale ha raggiunto il massimo storico è il 2014 (6,6% del PIL) per scendere al 6,3% nel 2015. Gli obiettivi per il 2017 prevedono un ulteriore calo al 5,7% del PIL. I dati sono contenuti in una ricerca Confcommercio-Cer sul rapporto tra spesa pubblica e pressione fiscale.

Le tasse dirette, IRPEF comunale e regionale, sono cresciute del 155%, con un trend che si è accentuato negli anni della recessione (2007-2014), in cui hanno segnato un +20%. Nel 1998 meno del 9% dell'imposizione diretta era riconducibile alle Amministrazioni locali, mentre a fine 2014 tale quota è salita al 15%.

Le tasse sugli immobili dal 2011 al 2015 hanno segnato un balzo del 143%, passando da 9,8 miliardi a 23,9 miliardi di euro (ma nel 2016 ci sarà un calo del 19% su 2015 grazie alla riduzione sulla prima casa), nello stesso periodo la tassa sui rifiuti è cresciuta del 50%. In termini assoluti, la tassazione sugli immobili nel 2011 (ICI) ha garantito un gettito di 9,8 miliardi di euro, che l'anno dopo, con l'introduzione dell'IMU, è balzato a quota 23,9 miliardi. Il tetto massimo è nel 2014, con 20,1 miliardi di IMU e 4,6 miliardi di TASI (con un po' di malizia, si potrebbe sottolineare che stiamo parlando dell'anno in cui era stata annunciata l'eliminazione dell'IMU sulla prima casa, per rendere meno gravosa la tassazione, ma che in realtà con l'introduzione della TASI ha visto un innalzamento del livello impositivo, con un totale di 24,7 miliardi). Nel 2015, lieve calo a 23,9 miliardi (19,3 di IMU e 4,6 di TASI), nel 2016 si prevede un gettito di 19,4 miliardi, 18,4 di IMU e 1 di TASI.

Per quanto riguarda la tassa sui rifiuti, che a sua volta dal 2011 al 2015 è stata più volte riformata (TARSU, TARES, TARI), l'imposizione è passata da 5,6 miliardi nel 2011 a 8,4 nel 2015, con un incremento del 50,3%. Il totale delle imposte indirette su immobili e rifiuti segna un incremento del 109,5% dal 2011 al 2015, mentre per il 2016 si prevede un -14%.

La classifica per città vede la tassazione massima IRAP + IRPEF a Roma, con una pressione totale al 38%, mentre la pressione fiscale più bassa è a Trento, 33,5%. Milano è al 35,9%, Napoli al 37,2%, Bari e Torino entrambe al 36,6%, Genova al 36,2%, Bologna al 36,1%, Venezia al 35,6%, Firenze al 35,3%. Passando alla classifica per Regione, ci sono differenze marcate. Le aliquote IRPEF regionali e comunali più alte in Lazio, Molise, Calabria e Campania, tutte sopra il 2,5%, mentre sotto il 2% ci sono le province di Trento e Bolzano e la Valle d'Aosta.

Anche per le imprese, situazione analoga: l'IRAP è poco sopra l'1% in Sardegna, sfiora il 3% nelle province di Trento e Bolzano, raggiunge le aliquote più alte, vicine al 5%, in Calabria, Campania, Lazio. Lo studio contiene una serie di esempi pratici: a parità di reddito lordo (24mila euro), un cittadino che abita in Basilicata dopo le imposte (nazionali e locali) ha un netto di 19mila 601 euro, che scende a 19mila 561 in Puglia, 19mila 521 in Piemonte, 19mila 462 in Lazio, e 19mila 441 in Calabria. Come si vede, la forchetta massima, fra Calabria e Basilicata, è pari a 160 euro.

Fonte - PMI

Matera - “Progetto Sassi” accordo fra Comune e Entrate

Fra i contenuti dell'intesa l'aggiornamento di numerose rendite catastali di unità immobiliari favorire l'equità fiscale, a cominciare dal rione Sassi, per coinvolgere in futuro il resto della città. E' questo uno dei passaggi fondamentali del “Progetto Sassi”, l'accordo che il Comune di Matera ha sottoscritto con l'Agenzia delle Entrate della Basilicata lo scorso 1° febbraio.

L'accordo prevede, tra l'altro, l'aggiornamento delle numerose rendite catastali di unità immobiliari (come alberghi, pensioni, B&B, uffici, case vacanze, ristoranti, uffici, depositi e residenze private) che attualmente non risultano aggiornate. La collaborazione fra i due enti permetterà la realizzazione di concrete sinergie di sistema per una più puntuale osservazione, sotto il profilo fiscale, del settore immobiliare e, allo stesso tempo, costituirà un'opportunità, per il Comune di Matera, di reinvestire in servizi per la comunità le somme dei recuperi d'imposta derivanti dalla sua partecipazione all'accertamento. Fonte – Fisco Oggi – Ag. Entrate

QUESITI FISCALI

Risoluzione del Mef su abitazioni in comodato d'uso

Disposizioni concernenti la riduzione del 50 per cento della base imponibile in caso di cessione dell'abitazione in comodato ai familiari – Modalità applicative

Link:

<http://www.finanze.gov.it/opencms/it/archivio-evidenza/evidenza/Risoluzione-n.-1-DF-del-17-febbraio-2016/>

Familiare ricoverato in residenza sanitaria

Domanda: mio padre è stato ricoverato presso una residenza sanitaria. Dall'attestazione rilasciatami, risulta che ho pagato per suo conto 5mila euro, di cui il 40% per prestazioni sanitarie. Posso detrarre o dedurre solo tali spese?

Risposta: sono agevolabili le sole spese mediche e quelle di assistenza specifica, che devono essere espressamente indicate nella certificazione rilasciata dall'istituto di assistenza (paragrafo 2.1 della circolare 24/E del 2004). Le spese mediche e di assistenza specifica necessarie nei casi di grave e permanente invalidità o menomazione sono deducibili dal reddito (articolo 10, comma 1, lettera b, del Tuir), se sostenute per soggetti portatori di handicap ai sensi dell'articolo 3 legge 104/92, indipendentemente dallo status di familiare a carico (paragrafo 3.1 della circolare 38/E del 2010). In alternativa, qualora tali spese riguardino prestazioni mediche specialistiche diverse dalle precedenti, è possibile usufruire della detrazione d'imposta, ma solo se le stesse sono sostenute nell'interesse di soggetti a carico (articolo 15, comma 1, lettera c, del Tuir).

Fonte – Fisco Oggi – Ag. Entrate

Bonus ristrutturazioni e successione

Domanda: mio padre, che fruiva del bonus ristrutturazioni, è deceduto nel 2015. La detrazione va nella sua dichiarazione, che presento come erede, o nella mia?

Risposta: nel caso di decesso di un contribuente avente diritto alla detrazione Irpef di cui all'articolo 1 della legge 449/97, la fruizione del beneficio si trasmette, per le quote ancora non detratte, esclusivamente all'erede che conserva la materiale e diretta detenzione del bene

(articolo 16-bis, comma 8, del Tuir). Ai fini della detrazione del 36% (ovvero del 50%, per le spese sostenute dal 26 giugno 2012 al 31 dicembre 2016), rileva il criterio del possesso dell'immobile al 31 dicembre del periodo d'imposta interessato dalla successione. Non è, infatti, prevista una ripartizione della detrazione pro-quota; conseguentemente, l'erede ne usufruirà per intero. Naturalmente, qualora la detenzione dell'immobile venga esercitata congiuntamente da più eredi, la detrazione sarà ripartita tra gli stessi in parti uguali.

Fonte – Fisco Oggi – Ag. Entrate

La detrazione delle spese funebri nel 730/ 2016 cosa cambia

Così come stabilito dal Tuir, è possibile usufruire nella dichiarazione dei redditi della detrazione per le spese funebri sostenute nell'anno d'imposta; la detrazione compete per un importo pari al 19% del limite massimo stabilito dalla normativa. **Ma la legge di stabilità 2016 introduce delle novità al riguardo.** Vediamo di cosa si tratta.

La Legge 208/2015 – c.d. Legge di stabilità – all'art.1 c. 954 lett. a) va a modificare direttamente l'art.15 del Tuir c.1 lett. d) e dispone che:

- le spese funebri possono essere detratte in dipendenza della morte di persone
- per un importo non superiore a Euro 1.550,00 per ciascuna di esse.

La detrazione, pertanto, compete *in dipendenza della morte di altre persone*, senza più alcuna limitazione. In precedenza potevano usufruire della detrazione i contribuenti che sostenevano la spesa funebre per la morte delle persone di cui all'art.433 del C.c. e cioè:

- il coniuge
- i figli legittimi o legittimati, naturali o adottivi, affidati o affiliati
- i discendenti prossimi, anche naturali
- i genitori
- gli ascendenti prossimi, anche naturali

- gli adottanti
- i fratelli e le sorelle germani o unilaterali
- i generi e le nuore
- il suocero e la suocera.

La detrazione si estende quindi anche alle persone non considerate "familiari" dalla normativa, quali ad esempio i conviventi, venendo meno quello che è considerata famiglia naturale dalla giurisprudenza.

Infatti, nella relazione illustrativa della legge di stabilità 2016 si evidenzia che, con tale nuova disposizione, **si elimina il riferimento alla relazione di parentela con il de cuius, consentendo la detrazione in dipendenza del solo evento della morte, e che vengono superate le difficoltà di acquisizione dell'informazione relativa al grado di parentela.**

Per ciascun decesso, l'importo della spesa detraibile viene arrotondato a Euro 1.550,00, in luogo dei vecchi Euro 1.549,37.

Nel successivo c. 955 della Legge 208/2015 si stabilisce che le nuove regole si applicano già per l'anno d'imposta 2015; le spese funebri, infatti, verranno raccolte e inserite dall'Agenzia delle entrate già nel modello 730/2016.

Fonte - Rita Martin – Centro Studi CGN

Intervento chirurgico all'estero

Domanda: un contribuente ha effettuato un intervento medico in una struttura dell'Unione europea, pagando attraverso bonifici e avendo ottenuto regolare fattura. Può portare tale spesa in detrazione?

Risposta: le spese mediche sostenute all'estero dai contribuenti italiani sono detraibili dall'Irpef alle stesse condizioni previste per quelle effettuate nel nostro Paese. La determinazione degli oneri in valuta estera va fatta in base al cambio del giorno in cui sono stati sostenuti o quello del giorno antecedente più prossimo, oppure secondo il cambio del mese in cui sono stati sostenuti (articolo 9, comma 2, del Tuir). Se la documentazione è redatta in inglese, francese, tedesco o spagnolo, la relativa traduzione può essere effettuata dallo stesso contribuente e da lui sottoscritta; se è in un'altra lingua, occorre una traduzione giurata.

Fonte – Fisco Oggi – Ag. Entrate

Bonus mobili e pluralità di interventi

Domanda: a quanto ammonta il massimale spettante per il bonus mobili, avendo disposto sul mio immobile diversi interventi autonomi di ristrutturazione e di manutenzione straordinaria?

Risposta: i contribuenti che fruiscono della detrazione per interventi di recupero del patrimonio edilizio possono fruire di un'ulteriore riduzione d'imposta per l'acquisto di mobili, relativamente alle spese sostenute dal 6 giugno 2013 al 31 dicembre 2016. Chi esegue lavori di ristrutturazione su più unità immobiliari ha diritto al beneficio più volte: l'importo massimo di 10mila euro va, infatti, riferito a ciascuna unità abitativa oggetto di ristrutturazione (circolare 29/E del 2013). Qualora, invece, vengano effettuati diversi interventi edilizi agevolabili su un'unica unità immobiliare, la detrazione spetta una sola volta nel limite massimo di 10mila euro.

Fonte – Fisco Oggi – Ag. Entrate

Assegno sociale e familiare a carico

Domanda: un contribuente che percepisce una pensione sociale può essere considerato a carico del coniuge anche se la stessa supera il limite di 2.841 euro?

Risposta: l'assegno sociale è una prestazione di natura assistenziale riservata ai cittadini italiani che hanno 65 anni di età, risiedono stabilmente in Italia e che hanno redditi inferiori a determinati limiti previsti dalla legge. Tale assegno, come chiarito dalla del ministero delle Finanze, è esente da Irpef, e quindi non concorre alla formazione del reddito complessivo del soggetto di imposta (circolare 19/E del 1985). La prestazione, indipendentemente dall'importo percepito, non rientra tra i redditi esenti che, ai sensi dell'articolo 12 del Tuir, devono comunque essere computati ai fini del calcolo del reddito massimo che il familiare deve possedere per poter essere considerato fiscalmente a carico.

Fonte – Fisco Oggi – Ag. Entrate

Mutuo e destinazione ad abitazione principale

Domanda: ho acquistato un immobile, stipulando un mutuo. Lo vorrei tenere a disposizione, trasferendo la mia residenza solo successivamente. Posso comunque detrarre gli interessi passivi?

Risposta: è possibile detrarre il 19% dell'Irpef dovuta, su un importo massimo di 4mila euro, per interessi passivi, oneri accessori e quote di indicizzazione, pagati per mutui ipotecari contratti per l'acquisto dell'unità immobiliare da adibire ad abitazione principale propria o di un familiare, entro un anno dall'acquisto stesso; in caso contrario, si perde la possibilità di usufruire della detrazione. Il diritto al beneficio cessa dall'anno successivo a quello in cui l'appartamento non è più adibito ad abitazione principale, ma si riacquista a decorrere dal momento in cui lo stesso torna a essere utilizzato come abitazione principale (paragrafo 1.3 della circolare n. 55/E del 2001).

Fonte – Fisco Oggi – Ag. Entrate

Successione e titoli di stato

Domanda: abbiamo ereditato, alla morte di nostro zio, un modesto capitale investito in titoli di Stato. Siamo tenuti a versare la tassa di successione?

Risposta: i titoli del debito pubblico non concorrono a formare l'attivo ereditario. Tra questi sono compresi i buoni ordinari del tesoro e i certificati di credito del tesoro, inclusi i corrispondenti titoli del debito pubblico emessi dagli Stati appartenenti all'Unione europea e da Stati aderenti all'Accordo sullo Spazio economico europeo (articolo 12 del Dlgs 349/1990). In relazione agli stessi, pertanto, non andrà versata la tassa di successione.

Fonte – Fisco Oggi – Ag. Entrate

Agevolazioni per acquisto di un pc da parte di un disabile

Domanda: dovrei acquistare un notebook con l'agevolazione del 4% (sono disabile al 100%). Oltre a usufruire dell'Iva agevolata, posso scaricare la spesa dal 730?

Risposta: le spese sostenute per l'acquisto di sussidi tecnici e informatici (fax, modem, computer, sussidio telematico, telefoni a viva voce, schermi a tocco, tastiera espansa), volti a facilitare l'autosufficienza e l'integrazione dei portatori di handicap di cui all'articolo 3 della legge n. 104/1992, sono detraibili nella misura del 19%. Ai fini della detrazione, occorre, oltre al documento di spesa, la certificazione del medico curante che attesti che quel sussidio è volto a facilitare l'autosufficienza e l'integrazione del soggetto disabile.

Fonte – Fisco Oggi – Ag. Entrate

CANONE RAI

Canone Rai 2016 - occhio alle truffe

Ogni novità, soprattutto in ambito fiscale, porta con sé incertezze e dubbi e questi lasciano la porta aperta a possibili azioni da parte dei malintenzionati. Non sorprende dunque che questi ultimi siano già all'opera per sfruttare una delle principali novità fiscali del 2016: la riforma del Canone RAI.

Falsi addetti Enel

Da quest'anno il Canone RAI si paga in bolletta elettrica, quindi se qualcuno bussava alla porta spacciandosi per un impiegato Enel e chiede il versamento dell'imposta in contanti questa è sicuramente una truffa.

Non si tratta di una pura ipotesi, ma di casi concreti accaduti a molti contribuenti che prontamente hanno denunciato il fatto. I falsi addetti Enel erano provvisti di falsi moduli da firmare per la riscossione del Canone TV e chiedevano il pagamento in contanti dei primi 60 euro, informando i contribuenti che la restante quota di imposta sarebbe stata versata a partire dalla bolletta elettrica di luglio.

Canone in bolletta elettrica

Attenzione dunque, a non cadere in errore: il Canone RAI si paga in bolletta elettrica e, per quest'anno, a partire dal mese di luglio (in questa fattura saranno conteggiate anche le rate relative ai mesi precedenti). Dal prossimo anno, i 100 euro di Canone RAI verranno diluiti in 10 rate mensili, da gennaio ad ottobre, sempre in bolletta elettrica.

Fonte PMI

Canone RAI in bolletta - i criteri nel decreto attuativo

Slitta il decreto attuativo del Canone RAI in bolletta con i nodi da sciogliere: identificazione residenza, rischio doppia imposizione, fatturazione, multe.

Il decreto attuativo sul pagamento del canone RAI in bolletta è in ritardo: in base al testo della norma inserita in Legge di Stabilità, doveva essere pronto entro il 15 febbraio (45 giorni dall'entrata in vigore della manovra). Il provvedimento è comunque in dirittura d'arrivo e, secondo quanto si apprende, contiene una serie di chiarimenti. Ad esempio per i contribuenti che hanno più di un'utenza elettrica. Il criterio generale è indicato al comma 153 della legge 208/2015, in base al quale la detenzione di un apparecchio televisivo si presume

«nel caso in cui esista un'utenza per la fornitura di energia elettrica nel luogo in cui un soggetto ha la sua residenza anagrafica».

I dettagli del decreto attuativo sono ancora in discussione nell'ambito di un tavolo tra ministeri dello Sviluppo Economico e dell'Economia, Autorità per l'energia elettrica e il gas, associazioni di rappresentanza delle aziende elettriche. Su alcuni punti fondamentali le idee sono relativamente chiare:

Abitazione di residenza da parte della compagnia elettrica: la società che fornisce l'elettricità sa se si tratta o meno di una prima casa, perché in base a questo si calcola la tariffa. Possono esserci però dei casi difficili da identificare, ad esempio le forniture con tariffa "D3" (potenza superiore a 3 Kw) che si applica sia alle prime case sia alle altre abitazioni. Sarà l'Agenzia delle Entrate a comunicare se si tratta o meno di abitazione di residenza all'Acquirente unico, che a sua volta comunicherà il dato alle compagnie elettriche.

Coniugi con diversa residenza: in base al criterio generale, ognuno dei due pagherà il canone RAI.

Proprietario e inquilino

Come chiariscono le FAQ RAI, è sempre l'inquilino che paga il canone (anche se affitta una casa arredata in cui è presente un televisore). Ma se la bolletta è intestata al proprietario? Sarà il decreto attuativo a spiegare come comportarsi operativamente per evitare il doppio canone al proprietario. Questo vale per tutti i casi in cui ci sia un'utenza elettrica con intestatario diverso dal residente nell'appartamento: le modalità applicative dovranno rendere chiaro come comportarsi in ogni singola situazione, spiegando se l'intestatario della bolletta non tenuto al pagamento del canone deve effettuare qualche adempimento per evitare una doppia imposizione, con le relative modalità operative.

Per risolvere tutti i casi in cui si rischia una doppia imposizione, lo sforzo fondamentale riguarda le comunicazioni fra i diversi enti: Agenzia delle Entrate, compagnie elettriche, enti locali. Il comma 156 della Legge di Stabilità prevede esplicitamente che per l'attuazione della misura relativa al canone RAI in bolletta

«l'Anagrafe tributaria, l'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico, l'Acquirente Unico Spa, il Ministero dell'interno, i comuni, nonché gli altri soggetti pubblici o privati che ne hanno la disponibilità sono autorizzati allo scambio e all'utilizzo di tutte le informazioni utili, e in particolare dei dati relativi alle famiglie anagrafiche, alle utenze per la fornitura di energia elettrica, ai soggetti tenuti al pagamento del canone di abbonamento alla televisione, ai soggetti beneficiari delle agevolazioni».

Tutto questo, anche nei confronti di coloro che sono esenti. Sarà per esempio necessario evitare che arrivi in bolletta il canone RAI agli anziani con più di 75 anni e reddito inferiore agli 8mila euro annui. Altri casi di esenzione previsti: militari, agenti diplomatici e consolari, rivenditori e riparatori tv.

Fatturazione

Modalità di fatturazione per chi effettua il cambio di utenza elettrica nel corso dell'anno: per novembre o dicembre, è il nuovo fornitore ad inserire il canone in bolletta dal gennaio dell'anno successivo; bisognerà invece attendere il decreto per capire cosa succede se il cambio arriva in altro mese, tenendo conto che il pagamento del canone RAI è fatturato in dieci rate di pari importo (rate da 10 euro, importo totale 2016: 100 euro) nelle bollette da gennaio a ottobre. Ricordiamo che in questo 2016, primo anno di applicazione, il primo addebito avverrà invece a luglio 2016.

Infine, la questione fondamentale delle multe sugli eventuali arretrati. Per quanto riguarda la situazione dal 2016 in poi, sarà il decreto ministeriale a stabilire in che modo dovranno comportarsi le compagnie elettriche per gestire i casi di morosità. Una precisazione importante però è già arrivata: le nuove modalità di riscossione attraverso la bolletta elettrica riguardano esclusivamente i canoni maturati dal primo gennaio 2016 e non eventuali precedenti arretrati.

Fonte - PMI

Canone RAI in bolletta senza arretrati

Il pagamento del canone RAI in bolletta dal 2016 non ha valore retroattivo: dunque, il contribuente non corre il rischio di vedersi recapitare dal fornitore di energia elettrica eventuali arretrati non pagati, sulla base del presunto possesso del televisore. La precisazione arriva da Luigi Coldagelli, responsabile ufficio stampa RAI, in risposta ai dubbi sollevati in materia sulle ultime dieci annualità di canone (termine massimo prima della prescrizione).

Le norme che sanzionano l'evasione del canone RAI modificate dalla Legge di Stabilità si applicano dal 2016: dunque, per le annualità trascorse, saranno inviati solleciti e poi le eventuali cartelle esattoriali.

Il dubbio nasce dall'applicazione del principio di presunzione (relativo al possesso di un apparecchio televisivo in tutte le prime case che hanno la fornitura di elettricità) in base al quale i fornitori di energia invieranno la richiesta di canone RAI ai loro clienti: se non si effettua richiesta di esenzione tramite apposita comunicazione scritta, il gestore presupporrà il possesso del televisore anche negli anni passati? Ne scaturirà la richiesta in bolletta dei canoni arretrati? La risposta è negativa: il contribuente che non nega di avere un televisore nel 2016, infatti, non ammette automaticamente di averla acquistata in anni precedenti: dal punto di vista giuridico, la presunzione retroattiva sarebbe difficile.

E comunque il legislatore si è posto il problema, perché la legge (comma 153, lettera a, legge 208/2015) specifica quanto segue:

«La detenzione di un apparecchio si presume», nel caso in cui «esista un'utenza per la fornitura di energia elettrica nel luogo in cui un soggetto ha la sua residenza anagrafica. Allo scopo di superare le presunzioni di cui ai precedenti periodi, a decorrere dall'anno 2016 è ammessa esclusivamente una dichiarazione» rilasciata ai sensi della legge 445/2000 «la cui mendacia comporta gli effetti, anche penali, di cui all'articolo 76 del medesimo testo unico».

Ricordando che la falsa dichiarazione comporta sanzioni anche penali, la dichiarazione di non possedere il televisore è necessaria solo a partire dal 2016: per gli anni precedenti la riscossione del canone segue le procedure precedenti, che non applicano di principio di presunzione collegato al contratto di fornitura elettrica. Per gli anni arretrati, dunque, vale il "vecchio meccanismo" (e il vecchio costo della tassa), per cui gli evasori (o presunto tali), si aspettino la consueta missiva di sollecito e le possibili cartelle di pagamento Equitalia, con il rischio di subire le relative procedure esecutive.

Concludiamo sottolineando che la TV di Stato mette a disposizione del contribuente un portale web sul Canone RAI in bolletta completo di risposte alle domande più frequenti, un numero verde (800938362) attivo dal lunedì al sabato dalle 9:00 alle 21:00, il servizio gratuito Pronto la RAI che consente di prendere un appuntamento telefonico per risolvere eventuali problemi.

Fonte - PMI

LOTTA ALL'EVASIONE FISCALE

Lotta all'evasione internazionale - normativa Fatca al sigillo finale

Ulteriore passo avanti sul terreno della trasparenza fiscale a livello internazionale. Con la pubblicazione, oggi, del testo integrale dell'accordo sottoscritto a fine dicembre tra l'Agenzia delle Entrate e Irs (Internal revenue service) l'equivalente statunitense della nostra Amministrazione finanziaria, viene infatti apposto il sigillo finale all'implementazione della normativa Fatca (Foreign account tax compliance act) avviata con la firma dell'accordo intergovernativo "Iga" a Roma il 10 gennaio 2014. Di fatto, la diffusione del testo dell'intesa raggiunta tra le autorità competenti dei due Paesi, l'Irs per gli Stati Uniti, l'Agenzia delle Entrate per l'Italia, è l'ultimo d'una serie di passaggi prescritti dall'accordo. In realtà, si tratta di un collegato normativo essenzialmente tecnico e procedurale, peraltro già attivo, visto che da mesi lo scambio di dati finanziari tra le due controparti è a tutti gli effetti pienamente operativo e in vigore. La novità reale è che i termini tecnici e l'intero quadro procedurale che già sovrintende al reciproco invio di dati tra i due Paesi è ora pubblico.

Fonte – Fisco Oggi – Ag. Entrate

Lazio - grazie alla lotta all'evasione 12,4 milioni per migliorare gli ospedali

Grazie alle risorse che la Regione sta recuperando attraverso l'operazione sull'evasione dei ticket sanitari stanno per partire una serie di investimenti sul territorio, a partire dalle situazioni più critiche. L'obiettivo è sempre lo stesso: migliorare e rendere più efficiente e vicina la sanità del Lazio con nuovi servizi e reparti.

Presentato il piano della Regione per l'edilizia sanitaria negli ospedali del Lazio grazie alle risorse recuperate attraverso l'operazione che è stata portata avanti sull'evasione dei ticket sanitari. Fino

ad oggi già 105.000 contribuenti hanno regolarizzato la loro posizione, la Regione ha già recuperato oltre 11mln di euro. Sono in totale 235mila gli avvisi bonari per esenzioni reddito errate che sono stati inviati.

Al via con la prima fase degli investimenti in sanità grazie alle risorse recuperate dai ticket. La Regione sta per partire con un piano da 12,4mln di euro che si snoda in 7 azioni a partire soprattutto sulle aeree dell'emergenza delle province e dalle aree più critiche.

<http://www.slideshare.net/RegioneLazio/124-milioni-per-gli-ospedali-del-lazio-pi-equit-lotta-allevazione-servizi-migliori-per-le-persone>

Calabria - Patto antievasione a Marina di Gioiosa Ionica

La Direzione regionale dell'Agenzia delle Entrate ha siglato con il Comune di Marina di Gioiosa Ionica, in provincia di Reggio Calabria, un protocollo d'intesa per la collaborazione nel recupero dell'evasione dei tributi erariali.

L'accordo tra i due enti prevede uno scambio di informazioni qualificate, trasmesse in via telematica, attraverso il quale l'Amministrazione finanziaria potrà disporre di dati e notizie qualificanti da utilizzare ai fini dell'accertamento fiscale dei tributi.

Per il 2016, il Comune riceverà una quota pari al 100% delle somme recuperate a seguito delle apposite segnalazioni effettuate, che abbiano contribuito al buon esito dell'accertamento fiscale

Fonte – Fisco Oggi – Ag. Entrate

POLITICHE SOCIO - SANITARIE

Disabilità

È stato inviato il 28 gennaio scorso un ricorso alla Commissione Europea avverso la norma del Jobs Act che generalizza la chiamata nominativa per l'assunzione delle persone con disabilità. Il ricorso è stato sostenuto da numerose associazioni di categoria che si pongono, con questa azione legale, l'obiettivo di aprire la procedura d'infrazione nei confronti del nostro Paese per non aver rispettato la Direttiva Europea n.2000/78/ce oltre a non aver rispettato i principi sanciti dalla carta dei Diritti di Nizza, art. 6 del Trattato di Lisbona. Qui di seguito il link:

<http://www.tuttinessunoescluso.it/ArchivioDocumenti/IseeNoGrazie/Ricorso%20commissione%20europea%2028%20gennaio%202016.PDF>

<http://www.tuttinessunoescluso.it/>

Via libera alla Camera al disegno di legge "DOPO DI NOI". Come già sappiamo la Legge di stabilità 2015 - comma 400 - ha previsto lo stanziamento di 180milioni di euro in 3 anni (i primi 90 mln saranno stanziati nell'anno in corso) per le persone con disabilità grave prive di sostegno familiare. Giudizio certamente positivo se consideriamo che tale risultato deriva anche da rivendicazioni sindacali, oltre che dalle associazioni degli invalidi; però non possiamo non tener conto dei dubbi che il Dipartimento Finanze esprime sul mancato gettito per le misure in favore delle disabilità gravi. Vi riportiamo il link di approfondimento:

http://www.quotidianosanita.it/governo-e-parlamento/articolo.php?articolo_id=35990&fr=n

<http://www.quotidianosanita.it/allegati/allegato3555461.pdf>

In questi giorni si sta discutendo molto, dentro la conferenza delle regioni, sui tagli alla sanità pubblica che portano ad una “strisciante privatizzazione del sistema sanitario”. E per quanto riguarda le politiche sociali? C’è un intervento economico derivante dalla Terza edizione del Bando socio-sanitario della Fondazione con il Sud, che mette a disposizione delle organizzazioni di terzo settore delle regioni meridionali 5 milioni di euro, per progetti tesi a migliorare e ampliare l'offerta di servizi rivolti ad anziani affetti da demenza senile e giovani con disabilità psichica.

Link di approfondimento: <http://www.regioni.it/sociale/2016/02/08/sud-5-mln-euro-per-giovani-disabili-e-anziani-bando-442979/>

Povertà

Si sta parlando molto in questi giorni del disegno di legge presentato dal ministro del lavoro e delle politiche sociali riguardo le azioni di contrasto alla povertà. La nostra preoccupazione è che ad aumentare il numero di questi poveri ci potranno essere ancora una volta molti pensionati che hanno sulla loro testa la mannaia dei provvedimenti previsti nel disegno di legge delega riguardo le pensioni di reversibilità.

Il governo sta affrontando il problema della povertà con superficialità e approssimazione; i dati fornitici dall’ISTAT ci consegnano una fotografia che, per un Paese che si definisce “civile” non sono tollerabili. Le stime provengono dall'Indagine sulle spese delle famiglie.

Nel 2014, 1 milione e 470 mila famiglie (5,7% di quelle residenti) è in condizione di povertà assoluta per un totale di 4 milioni e 102 mila persone (6,8% della popolazione residente: 4,2% al nord-4,8% al centro e 8,6% al sud. Al nord e al centro la povertà tra le famiglie di stranieri è di oltre 6 volte superiore a quella delle famiglie italiane, nel mezzogiorno è circa il triplo.

Link Istat di approfondimento: <http://www.istat.it/it/archivio/164869>

Anci - si a misure per il contrasto della povertà

Anci ha espresso il proprio parere favorevole all’accordo tra governo, Comuni ed enti locali in merito alle linee guida per la predisposizione di progetti di contrasto alla povertà; l’accordo, sancito oggi in sede di Conferenza Unificata, potrà contare per il 2016 su 380 milioni di euro e prevede l’impegno di governo ed enti locali a dare promozione e diffusione a queste linee guida, considerate principale riferimento per l’attuazione del sostegno per l’inclusione attiva (Sia).

Documento delle Regioni sul contrasto alla povertà

La Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, nella riunione del 20 gennaio presieduta da Stefano Bonaccini, ha approvato un documento sul ruolo delle Regioni nelle politiche di inclusione sociale attiva **nella strategia Europa 2020 e nell’ambito del piano nazionale di contrasto alla povertà.**

Il documento è stato oggetto di specifici approfondimenti da parte di tre Commissioni della Conferenza delle Regioni : la Commissione istruzione e lavoro (coordinata dalla Regione Toscana), , la Commissione politiche sociali (coordinata dalla Regione Molise) e la commissione affari

comunitari e internazionali (coordinata dalla regione Umbria) ed era già stato preannunciato e illustrato in linea di massima dal Presidente della Toscana, Enrico Rossi (vedi "Regioni.it" n. 2840). Il documento è stato inviato dal presidente Bonaccini al ministro Giuliano Poletti (vedi anche "Regioni.it" n. 2870) ed è stato pubblicato sul sito www.regioni.it

Fonte – Regioni.it

Il decreto appropriatezza sarà riscritto

Dall'incontro tra Ministero della Salute, Regioni e Fnomceo, tenuto il 12 febbraio 2016 sul cosiddetto **Decreto Appropriatezza prescrittiva**, è scaturito un accordo i cui contenuti essenziali sono:

- Confermare l'obiettivo etico di perseguire con determinazione la massima appropriatezza di tutte le prestazioni sanitarie erogate dal Ssn, sia in regime di ricovero, sia in regime ambulatoriale, sia nelle cure primarie, comprese le indagini diagnostiche.
- Attivare un tavolo congiunto di confronto, con la partecipazione del ministero della Salute, delle Regioni, della Fnomceo, la quale potrà avvalersi anche dell'apporto delle società scientifiche, al fine di semplificare dal punto di vista organizzativo e prescrittivo ed eventualmente riformulare i criteri di appropriatezza e di erogabilità previsti dal DM 9 dicembre 2015.
- Coinvolgere i medici nella governance del sistema e delle eventuali criticità nella fase attuativa e applicativa del DM 9 dicembre 2015.
- Condividere e predisporre una circolare esplicativa con l'obiettivo di garantire l'applicazione omogenea delle disposizioni del DM 9 dicembre 2015.
- Fare un'adeguata informazione presso i pazienti, anche attraverso specifiche campagne di comunicazione, con l'obiettivo di facilitare la comprensione del contenuto del DM, e di garantire che i pazienti cronici e gli invalidi rimangano salvaguardati dalle vigenti disposizioni.
- Le risorse risparmiate saranno reinvestite nel Ssn, nella direzione dell'appropriatezza clinica e organizzativa.
- Le sanzioni previste dalla legge sono al momento sospese e saranno oggetto di un nuovo Accordo in Stato Regioni, come previsto dall'Intesa del 26 novembre scorso.

Ancora una volta restano tagliate fuori dalla discussione le rappresentanze dei cittadini.

http://www.quotidianosanita.it/governo-e-parlamento/articolo.php?articolo_id=36350

Scandalo sanità in Lombardia

Ancora uno scandalo nella sanità lombarda, l'ennesimo. Arrestato il presidente della Commissione Sanità Fabio Rizzi con accuse di corruzione, riciclaggio e turbativa d'asta per servizi odontoiatrici. Altre 20 persone sono indagate e destinatarie di misure cautelari. Mentre all'Ospedale di Pavia i dipendenti, da tre anni, rubavano gli alimenti dalle cucine.

Episodi utili, ove fosse necessario, a sfatare il mito di un Sud straccione e criminale contro un Nord ricco ed onesto. Purtroppo malaffare e criminalità non conoscono latitudini. Ma soprattutto episodi utili a dimostrare che nessuna appropriatezza, nessuna spending review, nessuna maggiore efficienza, possono produrre risultati positivi senza l'esercizio quotidiano della legalità ed il suo controllo. Il rischio, altrimenti, è che il conto, a partire da quello economico, lo paghino sempre gli stessi soggetti: i cittadini più deboli.

http://www.quotidianosanita.it/regioni-e-asl/articolo.php?articolo_id=36448&fr=n

Intesa stato regioni su proposta di riparto fondo sanitario nazionale 2016

Raggiunta l'intesa in Conferenza Stato Regioni per il riparto del Fondo Sanitario Nazionale per l'anno 2016. La tabella allegata al link del Sole 24 ore sanità che segue potrà subire delle piccole modifiche ma la sostanza resterà pressoché invariata.

<http://www.sanita24.ilsole24ore.com/art/dal-governo/2016-02-04/sanita-ecco-1084-mld-il-2016-cosi-prima-bozza-riparto-le-regioni-111445.php?uuid=ACbf4TNC&cmpid=nlqf>

Disabili maltrattati in Sardegna e non solo

Ancora casi di maltrattamento a danno di persone disabili. Ovvero quando la disumanità si trasforma in violenza nei confronti di persone indifese. Ecco perché serve più assistenza domiciliare e meno istituzionalizzazione. E quando quest'ultima è purtroppo necessaria, serve che anche la società civile e le sue rappresentanze, non soltanto le Istituzioni preposte, possano esercitare il controllo sugli Istituti e sugli operatori che ci lavorano. Mai come in questo caso è necessario dire "Aprite quelle porte"!

http://www.quotidianosanita.it/regioni-e-asl/articolo.php?articolo_id=36415&fr=n

NOTIZIE UTILI

Responsabilità professionale personale sanitario

http://www.quotidianosanita.it/governo-e-parlamento/articolo.php?articolo_id=35726&fr=n

<http://www.sanita24.ilsole24ore.com/art/in-parlamento/2016-01-28/risk-tutte-novita-testo-lorenzini-risultato-storico-lotta-medicina-difensiva--112950.php?uuid=ACMLP3IC&cmpid=nlqf>

Circolare Lorenzin fumo

http://www.quotidianosanita.it/governo-e-parlamento/articolo.php?articolo_id=36096&fr=n

Bersani: privatizzazione strisciante del ssn

http://www.quotidianosanita.it/governo-e-parlamento/articolo.php?articolo_id=36057&fr=n

Decreto milleproroghe e sanità

http://www.quotidianosanita.it/governo-e-parlamento/articolo.php?articolo_id=36170&fr=n

Biopsia liquida dalla saliva per diagnosi tumorali

<http://www.popsci.it/tumori-arriva-biopsia-liquida-dalla-saliva-risultati-in-10-minuti.html>

Sciopero medici confermato senza impegni su governance

<http://www.sanita24.ilsole24ore.com/art/lavoro-e-professione/2016-02-15/incontro-lorenzini-sindacati-18-milillo-fimmg-sciopero-confermato-senza-impegni-precisi-governance--113306.php?uuid=ACa5lcUC&cmpid=nlqf>

L'Istat certifica l'aumento del numero dei morti nel 2015

http://www.quotidianosanita.it/studi-e-analisi/articolo.php?articolo_id=36612&fr=n

Crollano furti e rapine in farmacia

http://www.quotidianosanita.it/lavoro-e-professioni/articolo.php?articolo_id=36671&fr=n

Scoperta proteina causa delle metastasi

<http://www.popsci.it/scoperta-proteina-alleata-dei-tumori-cancellarla-puo-fermare-le-metastasi.html>

Test universale del sangue per diagnosi precoce tumori

http://www.quotidianosanita.it/scienza-e-farmaci/articolo.php?articolo_id=36109&fr=n

Intervista di Popular Science a Barak Obama su medicina, scienza e clima

http://www.quotidianosanita.it/scienza-e-farmaci/articolo.php?articolo_id=36345&fr=n

FONDI STRUTTURALI

Fondi europei - il punto sulla capacità di spesa

Il 31 dicembre 2015 si è chiusa l'attuazione del ciclo di programmazione comunitaria 2007/2013, data che segna l'inizio della procedura di chiusura della programmazione 2007/2013 (che terminerà il 31 marzo 2017). I dati di monitoraggio finanziario della programmazione comunitaria 2007/2013, aggiornati al 31 ottobre 2015 - secondo quanto reso noto dall'Agenzia per la Coesione territoriale - mostrano che prosegue il percorso di recupero della capacità di spesa: i pagamenti registrati nel sistema nazionale hanno infatti complessivamente raggiunto l'86,1% della dotazione totale, percentuale che fa affermare anche alla Commissione europea che il rischio di perdita delle risorse, che qualche mese fa veniva dato per altamente probabile, "si è notevolmente ridotto". Il risultato emerge dai dati sui pagamenti validati dalla Ragioneria generale dello Stato e dalla Agenzia per la Coesione Territoriale nella prima settimana di questo mese. Su base annua, ottobre 2014-ottobre 2015, l'incremento dei pagamenti registrati nel sistema nazionale di monitoraggio è pari a 20,4 punti percentuali (poco meno di 9 miliardi in valore assoluto) dei pagamenti registrati nel sistema nazionale di monitoraggio. Come per tutte le precedenti scadenze, permangono importanti differenze tra il Nord e il Sud (ma anche all'interno delle due grandi aree): per l'obiettivo Competitività (largamente coincidente con il Centro Nord, ma che include anche i programmi attivi in Molise, Abruzzo e Sardegna), le spese monitorate raggiungono il 93,5% della dotazione dei rispettivi programmi, con un maggiore avanzamento dei Programmi cofinanziati FSE, mentre i programmi nazionali e regionali che intervengono nell'area della Convergenza (Campania, Calabria, Puglia, Sicilia e Basilicata) si fermano all'82,5%, anche in questa area geografica con una migliore performance dei Programmi FSE. Scendendo nel dettaglio delle due aree degli Obiettivi Convergenza e Competitività, si nota la variabilità del livello di assorbimento delle risorse. Infatti, 7 Programmi su 19 dell'Obiettivo Convergenza hanno superato la soglia del 90% dei pagamenti rispetto alla dotazione complessiva, tra cui si segnalano i PON Istruzione, FESR e FSE, ed i POR Puglia FESR e Calabria FSE. Si segnala, inoltre, la decisa accelerazione del PON Reti che sfiora la soglia del 74% dei pagamenti rispetto alla dotazione complessiva (+ 14 punti percentuali in sei mesi). Nell'area dell'Obiettivo Competitività i Programmi che hanno superato la soglia del 90% sono 21, 10 cofinanziati dal FESR e 11 cofinanziati dal FSE. Tra questi i POR dell'Emilia-Romagna,

FESR e FSE, il POR Toscana FESR, il POR Valle d'Aosta FESR, i POR Bolzano, Trento e Piemonte mostrano un volume di spese superiore alla dotazione complessiva. Alla stessa data, la spesa certificata alla Commissione europea al 31 ottobre dall'Italia in attuazione dei programmi finanziati dai fondi comunitari ha raggiunto il 77,7 % della dotazione totale.

Fonte Aiccre

Nuova guida per i Progetti con Fondi strutturali europei

La Commissione europea ha pubblicato la guida «Orientamenti per i funzionari responsabili degli appalti sugli errori più comuni da evitare nei progetti finanziati dai Fondi strutturali e d'investimento europei», con lo scopo di fornire una guida ai funzionari pubblici che si occupano della gestione dei fondi strutturali europei e d'investimento europei (fondi SIE), ed aiutarli ad identificare ed evitare aree a potenziale rischio di errore e ad adottare le migliori pratiche nelle procedure di appalto pubblico, una delle principali fonti di irregolarità nella gestione dei fondi. Secondo il comunicato della Commissione “pur non fornendo un'interpretazione giuridica delle direttive UE, il documento costituisce per i funzionari che si occupano di appalti un utile strumento che, grazie a consigli pratici, li guida nelle fasi in cui gli errori sono più frequenti e consente di gestire al meglio ogni situazione, in tutte le fasi principali della procedura. Il documento presenta inoltre una serie di buone pratiche, esempi concreti, spiegazioni su temi specifici, studi di casi e modelli. Per facilitare l'uso della guida sono infine stati inseriti strumenti visivi, punti di allerta, elementi interattivi, link di riferimento ai testi legislativi, ai documenti e alle varie fonti di informazione”. L'obiettivo primario non è solo quello di garantire la regolarità e la trasparenza, ma anche migliorare l'efficienza e l'efficacia degli appalti pubblici guadagnando in termini di concorrenza leale e di qualità degli investimenti, a beneficio delle pubbliche amministrazioni, delle società coinvolte e dei beneficiari dei progetti. Approfondisci

http://ec.europa.eu/regional_policy/en/policy/how/improving-investment/public-procurement/

STUDI E RICERCHE

Istat - rallenta la crescita nel quarto trimestre 2015

Nel quarto trimestre del 2015 il prodotto interno lordo (PIL), espresso in valori concatenati con anno di riferimento 2010, corretto per gli effetti di calendario e destagionalizzato, è aumentato dello 0,1% rispetto al trimestre precedente e dell'1,0% nei confronti del quarto trimestre del 2014. Nello stesso periodo il PIL è aumentato in termini congiunturali dello 0,2% negli Stati Uniti e in Francia e dello 0,5% nel Regno Unito. In termini tendenziali, si è registrato un aumento dell'1,9% nel Regno Unito, dell'1,8% negli Stati Uniti e dell'1,3% in Francia. Nel 2015 il PIL corretto per gli effetti di calendario è aumentato dello 0,6%. Il 2015 ha avuto tre giornate lavorative in più rispetto al 2014 e la variazione annua del PIL calcolata sui dati trimestrali grezzi è pari a +0,7%. La variazione acquisita per il 2016 è pari a +0,2%.

 [FLASH_15q4.pdf](#)

Nuovo paniere Istat

Nuovo paniere dell'Istat nel 2016, quello che serve per calcolare l'inflazione. Il paniere si aggiorna con le nuove abitudini di consumo delle famiglie, così nel paniere entrano, tra l'altro, il tatuaggio, il pantalone corto da uomo, la lampadina led, i servizi integrati Tv, gli alloggi universitari, i prezzi delle auto usate e del trapano elettrico. Escono, invece, dal paniere cuccette e vagoni letto.

“Nel 2016 – scrive l'Istat - entrano nel paniere le Bevande vegetali, il Pantalone corto uomo, i Leggings bambina, la Lampadina LED, i Panni cattura polvere, i Servizi integrati di telecomunicazione (TV, Internet e voce), l'Alloggio universitario, il Tatuaggio. La rilevazione dei prezzi delle Automobili usate va a integrare quella dei prezzi delle Automobili nuove mentre il Trapano elettrico arricchisce la gamma di prodotti nel segmento di consumo Utensili e attrezzature a motore per la casa e il giardino. Esce dal paniere il prodotto Cuccette e vagoni letto”.

A proposito di paniere ed inflazione, sempre l'Istat rende noto che a gennaio sale a 0,3%. L'inflazione è quindi in "lieve rialzo" a gennaio 2016. L'Istat rileva che l'indice nazionale dei prezzi al consumo diminuisce dello 0,2% rispetto al mese precedente e aumenta dello 0,3% nei confronti di gennaio 2015.

Secondo l'Istat l'aumento su base annua è imputabile al ridimensionamento della flessione dei beni energetici e ai rincari dei trasporti. Al netto di alimentari non lavorati ed energia, l'inflazione di fondo sale allo 0,8% (dallo 0,6% di dicembre). L'inflazione acquisita per il 2016 è pari a -0,4%.

Prezzi al consumo (provvisori)

Paniere dei prezzi al consumo

Comunicato stampa

Banca Italia - nel 2015 aumenta il debito pubblico dello Stato

Cresce il debito pubblico ma salgono anche le entrate tributarie. Aumenta il debito delle amministrazioni centrali dello Stato mentre diminuisce quello delle amministrazioni locali.

I dati provengono dalla Banca d'Italia, che ha reso noto l'incremento del debito pubblico nel 2015, che si è attestato (a fine dicembre) a 2.169,9 miliardi.

A fine 2014 il debito ammontava a 2.136,0 miliardi (132,4 per cento del PIL).

La Banca d'Italia precisa anche che “l'aumento del debito nel 2015 (33,8 miliardi) è stato inferiore al fabbisogno delle Amministrazioni pubbliche (49,3 miliardi) “per effetto della diminuzione di 10,7 miliardi delle disponibilità liquide del Tesoro (collocatesi a fine anno a 35,7 miliardi) e degli scarti e dei premi di emissione che hanno contenuto il debito per 5,1 miliardi; di contro, le variazioni dei cambi hanno aumentato il debito di 0,3 miliardi”.

Altro dato rilevato è che “il debito consolidato delle Amministrazioni centrali è cresciuto di 40,5 miliardi, a 2.077,5, mentre quello delle Amministrazioni locali è diminuito di 6,6 miliardi, a 92,3; il debito degli Enti di previdenza si è ridotto di 0,1 miliardi”.

Inoltre la Banca d'Italia evidenzia che “al 31 dicembre 2015 il contributo italiano al sostegno finanziario ai paesi della UEM ammontava a 58,2 miliardi (60,3 alla fine del 2014): 10 miliardi di prestiti bilaterali alla Grecia, 33,9 miliardi erogati per il tramite dell'European Financial Stability Facility (EFSF) e 14,3 miliardi di contributo al capitale dello European Stability Mechanism (ESM)”.

Fonte - Regioni.it

Unioncamere - Imprese nel 2015 la crescita torna ai livelli del 2007 (+0,75%)

45mila le imprese in più, 20mila nel Mezzogiorno metà nel commercio e turismo, in "rosso" manifatturiero e costruzioni. Più imprese turistiche e commerciali, meno società di costruzioni e aziende agricole. Negli scorsi dodici mesi le imprese italiane hanno accelerato il ritmo di crescita e raggiunto quota 6 milioni 57mila unità. Questo grazie a 372mila nuove iscrizioni che hanno più che compensato le 327mila cancellazioni con un saldo, quindi, di 45mila imprese in più. Dopo sette anni di crisi (interrotti dalla breve fiammata del 2010-2011), lo scorso anno il tessuto imprenditoriale ha visto un ritorno del ritmo di crescita delle imprese ai livelli pre-crisi del 2007 (+0,75%). E' il profilo dell'imprenditoria italiana, alla fine del 2015, come emerge dall'analisi dei dati ufficiali sulla natalità e mortalità delle imprese, diffusi da Unioncamere - InfoCamere.

[Comunicato stampa](#) - pdf, 401.9kB  [01022016 com Movimprese 2015.pdf](#)

Rapporto Eurispes 2015

Link dove scaricare il Rapporto:

<http://eurispes.eu/content/sintesi-rapporto-italia-2015>

Pubblicazioni della Banca d'Italia

Workshop su "Sviluppo urbano, agglomerazioni produttive e crescita economica"

http://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/altri-atti-convegni/2015-sviluppo-urbano/index.html?com.dotmarketing.htmlpage.language=102&pk_campaign=EmailAlertBdi&pk_kwd=it

Workshop "Pubblica amministrazione ed economia"

http://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/altri-atti-convegni/2015-pa-economia/index.html?com.dotmarketing.htmlpage.language=102&pk_campaign=EmailAlertBdi&pk_kwd=it

L'economia italiana in breve, n. 106 - febbraio 2016 [pdf, 518.9 KB]

http://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/economia-italiana-in-breve/2016/iteconom_106_ita.pdf?pk_campaign=EmailAlertBdi&pk_kwd=it

Moneta e banche, n. 7 - 2016 [pdf, 1.3 MB]

Supplementi al Bollettino Statistico

http://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/moneta-banche/2016-moneta/suppl_07_16.pdf?pk_campaign=EmailAlertBdi&pk_kwd=it

Informazioni sui detentori di obbligazioni subordinate

http://www.bancaditalia.it/media/approfondimenti/2016/obbligazioni-subordinate/index.html?com.dotmarketing.htmlpage.language=102&pk_campaign=EmailAlertBdi&pk_kwd=it

N. 36 - L'Archivio Storico del Credito in Italia

Quaderni di Storia Economica

http://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/quaderni-storia/2016-0036/index.html?com.dotmarketing.htmlpage.language=102&pk_campaign=EmailAlertBdi&pk_kwd=it

Finanza pubblica, fabbisogno e debito, n. 9 - 2016 [pdf, 1.1 MB]

http://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/finanza-pubblica/2016-finanza-pubblica/suppl_9_16.pdf?pk_campaign=EmailAlertBdi&pk_kwd=it

Mercato finanziario, n. 8 - 2016 [pdf, 1.2 MB]

http://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/mercato-finanziario/2016-mercato-finanziario/suppl_8_16.pdf?pk_campaign=EmailAlertBdi&pk_kwd=it

Bilancia dei pagamenti e posizione patrimoniale sull'estero, n. 10 - 2016 [pdf, 1.3 MB]

http://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/bilancia-pagamenti/2016-bilancia-pagamenti/suppl_10_16.pdf?pk_campaign=EmailAlertBdi&pk_kwd=it

Sondaggio congiunturale sul mercato delle abitazioni in Italia gennaio 2016, n. 11 [pdf, 669.9 KB]

http://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/sondaggio-abitazioni/2016-sondaggio-abitazioni/suppl_11_16.pdf?pk_campaign=EmailAlertBdi&pk_kwd=it